



Bassano del Grappa (VI), 30 ottobre 2019

COMUNICATO ASSOCIATI N.35

Cari Associati,

ritengo necessario riportare nel documento allegato l'intervista a Calenda del 29 maggio 2019 fatta dal conduttore Bruno Vespa durante la trasmissione Porta a Porta con a fianco quanto rilevato dalle relazioni dei commissari e da altri documenti ufficiali.

Tutto ciò per rilevare le consistenti difformità che potranno essere utilizzate a tutela dei crediti degli associati.

Grazie e buon lavoro

William Beozzo

Calenda 29 maggio 2019 Intervista a Porta a Porta	Relazioni ufficiali Straordinari e incoerenze	Commissari
<p>Domanda intervistatore:</p> <p>"Anche il sig. Calenda che ha firmato, perché ha firmato la vendita, e, se ha fatto i controlli .. si è fidato di chi?</p> <p>Calenda risponde:</p> <p>Perché era fallita... (a maggio 2018 n.a.) Mercatone Uno entra in commissariamento, in amministrazione straordinaria nel 2014. E' un disastro, facciamo tre aste, il Governo gestisce attraverso dei commissari, facciamo tre aste per trovare compratori. Vanno tutte e tre deserte.</p>	<p>I Commissari erano gli unici legittimati a richiedere il fallimento della Procedura di Amministrazione Straordinaria.</p> <p>I prezzi di bando vengono supportati dalla perizia di Laghi (maggio 2016 per Euro 280 milioni e novembre 2016 per Euro 220 milioni) (<u>valori molto più alti delle offerte ricevute nel 2014 dagli amministratori del gruppo</u>); e <u>per nulla allineate ai prezzi di cessione praticati dai Commissari</u>.</p>	
<p>A maggio del 2018 i commissari dicono va bene a questo punto l'azienda fallisce Non ci sono compratori, non c'è cassa e quindi è finita Quindi quelle persone erano a casa e i fornitori non erano pagati, esattamente nella situazione in cui siamo oggi.</p> <p>Dopodiché arriva un imprenditore che noi giudichiamo molto poco solido</p>	<p>I commissari nel dicembre 2017 ottengono dal MISE la proroga di un ulteriore anno di Amministrazione Straordinaria: non si conoscono le motivazioni della proroga ed il parere del comitato di sorveglianza. Si legge nella relazione del IV trim. 2017 e I e II trim. 2018 che: “nel periodo di riferimento (9 mesi senza alcuna relazione intermedia) è proseguito l'esercizio dell'impresa in funzione della conclusione del processo di cessione. Ogni attività pertanto, è stata volta a preservare (?) la continuità aziendale al fine di consentire la cessione del maggior numero di punti vendita in attività e alle migliori condizioni, tenendo bene a mente anche i riflessi sui livelli occupazionali di un' azienda delle dimensioni del Gruppo Mercatone Uno”. Ed inoltre: “Quanto previsto dal Programma può ritenersi rispettato...” Ed ancora: “ quanto sopra (la cessione dei pdv n.a.) consentirà alla Procedura di realizzare gli obiettivi del Programma (?) nella tempistica” I commissari non riportano alcuna difficoltà di cassa né, tantomeno, che stanno negoziando piani di rientro con i Fornitori pur con la consapevolezza dell'impossibilità di onorarli. Nel luglio 2018 viene inviata al MISE la lettera del fornitore XX, poi associato, (cfr. comunicato n.34)</p>	
<p>Che però si presenta con tre distributori, di cui uno molto grosso da 400 milioni di euro, Uno da 112 milioni di euro e una piattaforma online; che dice: " io se volete la rilevo" e noi diciamo, siccome non ci fidiamo per niente, facciamo due cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> • primo la rilevi e perfezioniamo 	<p>Dall'istanza di ricorso al concordato preventivo in bianco di Shernon presso il tribunale di Milano, l'11 aprile 2019, si rileva che i commissari erano a conoscenza del fatto che Shernon non aveva ricevuto i finanziamenti prima del closing.</p>	

<p>l'acquisto solo se metti dei soldi dentro</p> <ul style="list-style-type: none"> secondo, mettiamo una clausola che consente di riprenderla un riserva di proprietà <p>ripeto, l'alternativa era semplicemente quello che stiamo vivendo adesso, secco e semplice, immediato.</p>	<p>Gli stessi nella relazione del IV trim. 2017 e I e II trim. 2018 scrivono:</p> <p style="color: red;">“al fine di massimizzare le finalità della Procedura di soddisfazione del ceto creditore (?), conservazione del patrimonio produttivo.... gli scriventi hanno valutato positivamente (la cessione a Shernon e Cosmo n.a.) massimizzando in tal modo i proventi della vendita e allo stesso tempo garantendo le più ampie prospettive di continuità aziendale e di mantenimento dei livelli occupazionali”</p> <p>Nella relazione finale dei commissari, del 12 marzo 2019, si legge:</p> <p style="color: red;">“la piena esecuzione del programma e la possibilità di considerare pienamente conseguiti gli obiettivi di cui all'art. 27 Dlgs 270/99.</p> <p>E ancora:</p> <p style="color: red;">“tale scelta (la cessione a Shernon n.a.) ha consentito di preservare una presenza e visibilità commerciale del marchio e soprattutto una prospettiva di continuità occupazionale”</p> <p>tutto ciò avveniva quando era già noto che Shernon era insolvente.</p> <p>La clausola di riserva di riservato dominio non viene resa pubblica ai fornitori e ai portatori di interesse inducendoli a prestare indebito affidamento a Shernon.</p> <p>I prezzi di cessione degli immobili contenuti nell'opzione di acquisto riservata a Shernon sono oggettivamente “svilenti” ovvero 1/3 di quelli di mercato e studiati in modo da finanziare Shernon per l'acquisto dei PdV.</p> <p>Shernon ottiene un finanziamento da Gordon Brothers per acquistare le merci in magazzino al 35% del costo di acquisto sostenuto dai commissari. Anche questo prezzo “svilente” per aiutare le finanze di Shernon.</p> <p>Con questi elementi il Programma dei commissari è oggettivamente non realizzato. Non risulta che alcun organo del MISE del deputato al controllo abbia analizzato gli scostamenti.</p> <p>Lo staff dei commissari in diverse email caldeggiava i fornitori a rifornire Shernon.</p>
<p>Quello che succede è che da quel minuto, la vendita viene perfezionata un mese dopo, era già arrivato l'altro Ministro.</p> <p>Nessuno, il Ministro non ha mai incontrato questi signori.</p> <p>Davanti all'inadempimento non ha</p>	<p>I commissari hanno omesso di verificare , o tacito, lo stato finanziario di Shernon. In tal senso cfr. lettera del luglio 2018 del fornitore di cui al comunicato dell'associazione nr. 34.</p> <p>Dai documenti del fallimento Shernon si</p>

<p>invocato la clausola che era la riserva di proprietà che adesso verrà invocata e tornerà in amministrazione straordinaria non risolve il problema, se vuole la mia impressione, perché se non si trovano compratori, non si trovano compratori e se l'azienda perde, perde.</p>	<p>ipotizza che la società fosse già insolvente al closing di agosto 2018, causa le forniture di merce effettuate all'amministrazione straordinaria ancora prima di divenire acquirente dei punti vendita.</p>
<p>Ora questa cosa qua è successa con molte aziende, le faccio un esempio: Lucchini, Piombino, una grande acciaieria italiana, l'aveva comprata un algerino. Questo algerino, io me lo sono trovato, non stava rispettando niente. Bene, noi cosa abbiamo fatto? prima di tutto l'abbiamo incontrato una volta al mese e dicevamo "hai messo i soldi dentro? Quanti ne hai messi?" Poi abbiamo chiesto, abbiamo invocato il fatto dell'inadempimento. L'abbiamo messo all'angolo, abbiamo trovato un nuovo compratore e Piombino oggi ha 500 milioni di investimenti. Ma per far questo devi monitorare i tavoli di crisi Perché non puoi pensare che l'unica cosa che fai è quando scoppia la crisi, quando ti arriva l'avviso di licenziamento.</p>	
<p>Il Ministro dello Sviluppo Economico lo sa da mesi prima, vedendo la situazione di cassa, perché ha la vigilanza dei commissari. I commissari, il fatto che questa azienda perdeva e che non aveva fatto gli adempimenti, lo sapevano immediatamente Il Ministro doveva chiamarsi l'azienda e dire "a questo punto uso la revocatoria"</p>	<p>(omesso controllo n.a.) (omessa dichiarazione di fallimento dell'amministrazione straordinaria da parte dei commissari)</p>
<p>A chi mi risponde, potevi non firmare? Certo, potevo non firmare il giorno 18 maggio il Ministro Di Maio sarebbe entrato con 1.800 persone licenziate sotto il Ministero. Di fronte alla pur tenue, mettendo tutte le garanzie, possibilità che si trovasse una soluzione io, francamente, molti dicono "devi far chiudere le aziende" Io, francamente, finche' c'è una tenue, un barlume di opportunità E stavano meglio se lo facevo? No, stavano peggio ed erano licenziati 11 mesi fa</p>	<p>Osservazioni: Le considerazioni di Calenda sono incomplete: <ul style="list-style-type: none"> - il MISE ha la finalità di tutelare lo sviluppo economico (mediante tutela delle imprese e conseguente tutela dei lavoratori); - la procrastinazione della dichiarazione di fallimento dell'amministrazione straordinaria ha causato un ulteriore dissesto di oltre 150 milioni di cui molti sopportati dai fornitori, dai clienti e dall'erario (vedi fallimento Shernon) - la firma dell'atto di cessione dei PDV a Shernon ha permesso una distrazione di oltre 10 milioni di euro solamente del prezzo del magazzino; </p>